



di **Demostenes Floros** | da abo.net

[English version](#)

Da una parte il progresso, per quanto lieve, delle quotazioni del greggio e il rafforzamento dell'euro sul dollaro, dall'altro le strategia USA di contrasto alle esportazioni russe sostenute dalle nuove sanzioni. Si preannuncia un autunno energetico di grande dinamismo.

A luglio, i prezzi del petrolio sono aumentati. In particolare, la qualità Brent North Sea ha aperto le contrattazioni a 49,58\$/b e le ha chiuse a 52,68\$/b mentre il West Texas Intermediate ha aperto a 47,19\$/b per chiudere a 50,20\$/b. Nel momento in cui scriviamo Il Brent sta prezzando 51,74\$/b e il WTI a 48,94\$/b. Il 7 luglio, sia il benchmark europeo e asiatico, sia il riferimento americano, hanno toccato il minimo mensile, rispettivamente prezzando 47\$/b e 44,47\$/b in quanto i dati ufficiali hanno messo in luce che i produttori statunitensi avevano incrementato dell'1% il loro output nel corso dell'ultima settimana di giugno. Infatti, le estrazioni petrolifere americane, dopo essere temporaneamente diminuite di 100.000 b/g per un totale di 9.250.000 b/g, hanno nuovamente raggiunto i 9.338.000 b/g.

[CONTINUA A LEGGERE](#)